

La speranza dei cristiani e del Pd

ANGELO
BERTANI

È un momento importante e delicato per i cattolici nel Pd. Naturalmente i cattolici sono abbastanza diversificati, e alcuni anche spaesati, di fronte all'evoluzione della scena politica e del clima culturale ed etico. Quel che può andar bene ad alcuni non piace ad altri. Perciò conviene lasciare in secondo piano le cose superficiali e rumorose, le preferenze di stile e linguaggio, gli umori e la propaganda; urge invece cercare l'essenziale. Tornerei all'articolo di Giuseppe De Rita, sulla prima pagina del **Corriere** del 30 giugno, intitolato *Rilanciare le speranze*. Direi che è il punto essenziale. Per realizzare una vera opposizione e una vera alternativa di governo il Pd dovrà intercettare, costruire, coordinare le risorse migliori dei cittadini e del paese. È possibile, ma non è facile.

«La speranza cristiana – scriveva il cardinale Martini in **La speranza cristiana nell'agire pubblico** –

*Il cardinale
Martini invita
a saper
correre
il rischio
dell'insuccesso*

propria causa, una fede generica nel successo, colorata magari religiosamente... Certo tuttavia non si può a lungo dirigere gli altri verso determinati fini senza crederci profondamente, senza avere la certezza che la via è buona e che almeno alcuni traguardi sono raggiungibili. Ma la speranza, soprattutto in politica, deve saper fare i conti col rischio inevitabile dell'insuccesso, almeno nei tempi brevi e medi». «Né la protezione divina, invocata con l'ardente preghiera – soggiungeva – né la bontà della causa assicurano il successo immediato e visibile dei nostri sforzi. Anche per-

non è la previsione ottimistica di riuscire, di farcela, di imporre i propri obiettivi. Non si intende neppure la semplice confidenza nella bontà della

ché il cristiano ha un problema, un handicap in più: per principio egli non può usare mezzi immorali, non può camminare per le strade dell'ambiguità, pur se tali strade promettono risultati a breve termine».

I cittadini interrogano la politica circa la coerenza tra mezzi e fini e chiedono ai politici se vivono per la politica oppure di politica (Max Weber). Militanti e cittadini devono aver fiducia nei loro rappresentanti; devono sapere che sono competenti, laboriosi e che fanno politica non per arricchirsi o sistemare clienti. La società interroga la politica anche per sapere se essa crede possibile e intende praticare un alto profilo morale. La cultura cattolico democratica ha sempre affermato il progetto di una conciliazione tra il Vangelo e i valori della società moderna, specialmente con la democrazia (sostanziale: giustizia, informazione, libertà, partecipazione). Perciò il Pd è un'occasione importante e delicata per quanti legano la speranza e la verità della democrazia all'ispirazione della loro fede.